

IL CAMMINO DI EVANGELIZZAZIONE - PARTE 1

Oikos, Preghiera e Servizio

Carissime sorelle, carissimi fratelli, come annunciato a metà novembre, siamo arrivati al secondo appuntamento con gli approfondimenti della cellula esecutiva sul cammino di evangelizzazione delle cellule Parrocchiali di Evangelizzazione.

Dopo il bellissimo insegnamento del nostro fratello maggiore nella fede Alvisè sui fondamenti di ogni attività di evangelizzazione che sono l'ADORAZIONE e lo SPIRITO SANTO, oggi in questi pochi minuti cercheremo di ripercorrere i punti salienti dei primi tre passi del nostro percorso di Evangelizzazione: l'OIKOS, la PREGHIERA e il SERVIZIO.

Prima di iniziare però mi sento di fare una piccola premessa.

Per questioni di tempo a disposizione e per non annoiarvi, quanto vi diremo io e Pippo (che vi parlerà nel prossimo intervento), potrà essere solo una veloce introduzione utile a creare lo spunto per vostri approfondimenti personali basati sulla documentazione già ora disponibile (anche in rete) e, sul Nuovo Manuale di prossima pubblicazione a Gennaio 2024.

Confidiamo poi che quanto tratteremo possa anche essere la base per condivisioni tra voi in cellula di esperienze personali di cura del proprio OIKOS, della PREGHIERA, del SERVIZIO che avete fatto per ogni singolo fratello che il Signore vi ha dato la gioia di incontrare nella vostra vita.

Ma non perdiamo più tempo ed iniziamo. Io sono Giuliano e inizierò questo percorso con voi con due parole sul Grande Mandato e sull'OIKOS.

Per inquadrare ogni attività della mia vita mi sono sempre chiesto, quale è il motivo per cui la faccio? Ecco il motivo per intraprendere il cammino di evangelizzazione è semplicemente questo: Ce lo ha chiesto la persona che più ci ama, ce lo ha chiesto Gesù!

Gesù al termine della sua esperienza terrena dice infatti ai suoi discepoli (Mc 16,15): "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura!".

Mi chiedo e vi chiedo, sulla base della esperienza di amore che Gesù ci ha fatto vivere, **sentiamo l'urgenza e l'importanza di aiutare i fratelli che sono lontani dalla fede ad instaurare una relazione viva con Lui e a incominciare a sperimentare la vita comunitaria?**

Se la nostra risposta è SI (e se non lo fosse, proviamo a chiederci: perché?), allora la prima domanda che potremmo farci è: ma dove devo Andare?

Il Grande Mandato già risponde a questa domanda con un "In tutto il mondo" e questo sicuramente già ci dice molto, ma se volessimo ulteriormente specificare e capire da dove partire, quale sarebbe il posto giusto? Il posto giusto è l'OIKOS. L'OIKOS (parola greca che si può tradurre come "focolare domestico" o "persone di casa") è il luogo delle relazioni a noi più prossime, PARENTI/VICINI DI CASA/COLLEGHI/AMICI o CONOSCENTI con i quali condividiamo interessi/passioni. Quindi, prima di preoccuparci di come evangelizzare la persona che incontriamo per strada o sul tram, chiediamoci come è possibile che il Signore ci usi come strumento della sua azione con le relazioni già esistenti che abbiamo con chi ci sta più vicino e ancora non lo conosce.

Mi chiedo e vi chiedo quindi, riesco a focalizzare tra i miei conoscenti qualcuno che è lontano dal Signore? Posso elencare un gruppo di sorelle/fratelli che non lo hanno ancora incontrato e per i quali pregare? Se la risposta è positiva, siete pronti a fare o a rivedere la vostra OIKOS LIST o Elenco del Cuore. Per aiutarvi abbiamo fornito ai vostri leader alcune copie di un simpatico strumento, il segnalibro dell'OIKOS che potete tenere nella Bibbia. È un foglietto con lo spazio per scrivere tutti i nomi delle persone che volete restare sempre fissati nel vostro cuore e facilmente ricordabili nella preghiera. Mi raccomando, se non lo avete già, chiedetelo!

Definito il campo d'azione, rimane ora di capire come procedere ed anche qui ci aiuta il Grande Mandato, occorre ANDARE (purtroppo se rimaniamo fermi e aspettiamo che siano gli altri a venire da noi per la mia esperienza non otterremo granché) e PROCLAMARE il VANGELO.

La cosa che può però fuorviarci di più è che il primo pensiero che ci viene quando sentiamo PROCLAMARE il VANGELO è quello di pensare che ci venga richiesto di metterci su un pulpito in mezzo ad una piazza e declamare la Sua Parola. Nella nostra esperienza la cosa va vista in un modo più ampio. PROCLAMARE il VANGELO è un insieme di ATTI e PAROLE volti a circondare, avvolgere le nostre sorelle e i nostri fratelli con l'AMORE.

Quindi, per iniziare, più che parlare (lo faremo solo dopo e quando sarà più opportuno) dobbiamo iniziare a PREGARE! La preghiera, ed in particolare la preghiera di intercessione per i componenti della nostra OIKOS LIST, è la conseguenza della nostra convinzione che il primo e vero evangelizzatore è il Signore Gesù ed il protagonista dell'evangelizzazione è lo Spirito Santo.

Anche il Papa Benedetto XVI ci ricorda (omelia ai Nuovi Evangelizzatori del 16/10/2011) che "L'annuncio dev'essere sempre preceduto, accompagnato e seguito dalla preghiera".

La preghiera è efficace sia verso le persone che affidiamo a Lui che verso di noi che siamo chiamati ad essere CORAGGIOSI, PAZIENTI, DISCRETI, aperti ai doni dello SPIRITO SANTO. Sarà Lui a tempo debito che ci suggerirà le parole e i modi giusti per parlare ai fratelli e alle sorelle che ci ha messo di fronte.

Vale la pena qui chiedersi, ho un momento nella settimana nel quale prego il Signore per il mio OIKOS? Ho un'ora alla settimana da dedicare alla preghiera che può cambiare la mia vita, la preghiera di Adorazione? Se non ce l'ho ancora, cosa mi frena dal trovarlo?

Ora che abbiamo la motivazione, il campo d'azione e il sostegno della preghiera, come possiamo proclamare il Vangelo circondando le nostre sorelle e fratelli con l'amore?... Ma certo, con il SERVIZIO! GV 13,35: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri." E chi è il modello sommo di servizio, certo è GESÙ (Mt 20, 28: "Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti"). Il vero servitore è UMILE, NON RICERCA TORNACONTI ma si spende per gli altri sperimentando nel dono di sé la gioia della gratuità. (Mt 10,8 Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date).

Ci sono occasioni nelle quali il servizio è più efficace? "Cerca la piaga e guariscila" Essere servitori significa soprattutto farsi prossimo nel momento del bisogno nei momenti di transizione e/o di crisi del nostro prossimo. E per riconoscerli è importantissimo imparare ad ascoltare in profondità i fratelli. Chiediamo allo Spirito Santo di rendere il nostro cuore sensibile come quello di Gesù. Questo a volte potrà complicare la nostra vita ma in compenso ci farà sentire la gioia di appartenere ad un popolo in cammino. Chiudo con una frase di Papa Francesco che ha toccato il mio cuore: "Come vorrei trovare le parole per incoraggiare una stagione evangelizzatrice più fervorosa, gioiosa, generosa, audace, piena d'amore fino in fondo e di vita contagiosa! Ma so che nessuna motivazione sarà sufficiente se non arde nei cuori il fuoco dello Spirito Santo".